

Federterziario Scuola, leggendo la Legge 107, all'art. 1 comma 114 lettera b, ove si parla chiaramente di *“servizio prestato a tempo determinato, per un periodo continuativo non inferiore a centottanta giorni, nelle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado”*, aveva chiaramente suggerito di non assumere a tempo indeterminato, nonostante gli incentivi governativi, gli insegnanti che avessero voluto partecipare ai concorsi per l'assunzione alla scuola Statale.

Una scelta prima di tutto pragmatica: non si doveva danneggiare chi aveva l'aspirazione personale di lavorare in futuro presso lo Stato.

Si vuole in questa sede inoltre evidenziare la correttezza dell'impostazione del Ministero, non solo condivisibile ma da difendere.

Sebbene a prima vista sembri paradossale, è giusto collegare l'impegno del tempo indeterminato a dei doveri nei confronti del privato.

Dal 2000 le scuole paritarie sono, dopo decenni di battaglie, entrate nel sistema unico di istruzione e Noi pretendiamo la pari dignità con la Scuola Statale.

L'assunzione a tempo indeterminato deve essere considerata al pari di una cattedra e di un inserimento al ruolo di una Scuola Statale.

Lavorare in una scuola libera non è un ripiego temporaneo o un parcheggio, ma una scelta di condivisione dell'offerta formativa della Scuola.

Chi accetta l'assunzione a tempo indeterminato nelle scuole paritarie fa una “scelta di campo” differente dalla carriera nello Stato.

I docenti sono parte integrante della scuola paritaria che si basa su scelte educative indipendenti che devono essere condivise ed accettate prima di tutto dagli insegnanti.

La scuola paritarie chiede di essere nelle condizioni di garantire pari dignità economica ai propri collaboratori: per gli insegnanti per esempio riconoscendo i contributi per la formazione, per il personale ATA il punteggio pieno.

Il percorso di pari dignità tra scuole è ancora lontano da essere raggiunto, ma noi di Federterziario Scuola crediamo che solo con la perseveranza e la pazienza si potrà arrivare alla piena consapevolezza della libertà di scelta educativa per i nostri figli.

Lo Stato per la scuola sperpera 8.000 euro per ciascun alunno.

Il sistema della scuola professionale dimostra che si possono ottenere istituti di indiscussa eccellenza liberi e non di Stato con 4.500 euro ad alunno.

Federterziario Scuola chiede che sia riconosciuta a livello nazionale la dote scuole per ogni alunno per la libertà di scelta dell'istituto dove frequentare la propria carriera scolastica.

Le Scuole Paritarie accetterebbero la sfida di una competizione con la metà dei fondi che lo Stato destina alle Sue strutture sicuri che passione, collaborazione tra famiglie e docenti, qualità ed organizzazione permetterebbero di raggiungere risultati di eccellenza con beneficio per tutti.